



Cero Pasquale

È una candela di grosse dimensioni che viene utilizzata durante la Veglia Pasquale. Lo si colloca sull'altare durante il tempo pasquale e lo si tiene in evidenza in occasione del conferimento del Battesimo e nelle esequie dei defunti. È simbolo di Cristo e della sua vittoria sulla morte.

Incenso

In alcuni momenti la liturgia usa l'incenso, una resina profumata derivata da piante orientali. Nella celebrazione liturgica l'uso dell'incenso è segno d'onore: si onorano Dio, il suo popolo, le realtà sacre.

Olio

Nella Messa crismale (mercoledì santo) il vescovo benedice gli olii da usare nelle celebrazioni liturgiche:

- Il Sacro Crisma (olio misto a balsamo profumato) segno di consacrazione al Signore. Nel Nuovo Testamento Gesù viene presentato come "Cristo/Messia" cioè "consacrato con l'unzione" e l'Antico Testamento ricorda la consacrazione con olio per i sacerdoti, i re ed i profeti.
L'unzione col Crisma viene fatta:
 - ♦ nel Battesimo sul capo del battezzato;
 - ♦ nella Confermazione sulla fronte del cresimando;
 - ♦ nell'Ordine sacro sul capo del nuovo Vescovo e sulle mani dei nuovi presbiteri;
 - ♦ nella Dedicazione della chiesa e dell'altare sulle pareti dell'edificio e sulla mensa eucaristica
- L'Olio dei Catecumeni. Quanti si preparano alla grazia del Battesimo vengono fortificati nella lotta spirituale, ricevendo sul petto l'unzione con l'Olio dei Catecumeni.
- L'Olio degli Infermi. L'Unzione degli Infermi cancella i peccati e aiuta il malato a vivere con fede e speranza la sua infermità, in comunione con il mistero della Passione di Gesù.



In Chiesa

Acquasantiera

recipiente che contiene l'acqua benedetta per la purificazione dei fedeli; trae origine dal *cantharus* paleocristiano situato nell'atrio della basilica.

Altare

È la mensa sulla quale si celebra l'Eucaristia. Normalmente è di pietra o altro materiale solido, posto in modo fisso su dei gradini per favorire la partecipazione dei fedeli. Quando ha tali caratteristiche viene anche "dedicato" con una celebrazione solenne riservata al Vescovo; vi si possono anche inserire reliquie di santi. L'altare può essere invece "mobile", cioè spostabile e di materiale leggero. In questo caso non lo si dedica. L'altare è coperto da una tovaglia, ornato di croce, candelieri e fiori, segni visibile di onore e di festa. Viene anche baciato e incensato, in quanto segno di Cristo.

Ambone

È il luogo dal quale viene proclamata la Parola di Dio nell'assemblea liturgica. Vi si proclamano le Letture, i salmi responsoriali, le monizioni del diacono. Per l'intonazione dei canti, per le didascalie al popolo e per la preghiera dei fedeli è bene che venga usato un microfono posto in un altro punto dell'altare. Anche l'ambone, come l'altare, può essere di pietra, oppure di altro materiale: mobile o fisso.

Croce

È il segno della redenzione: su di essa Cristo ha vinto la morte e ci ha donato la vita, compiendo la sua vicenda terrena. Le norme liturgiche richiedono che la croce sia sempre collocata in modo visibile sull'altare o presso di esso; viene onorata con l'inchino e l'incenso (nel Venerdì santo con la genuflessione ed il bacio).



Si distinguono:

- Croce processionale o astile: portata in processione (con l'immagine del Crocifisso rivolta al sacerdote presidente) e collocata presso l'altare; nella domenica delle Palme viene ornata con rami di ulivo.
- Croce pettorale: indossata dal vescovo, appesa ad un cordoncino o catenella. Una croce di grandi dimensioni viene portata nella Celebrazione della Passione del Signore del Venerdì santo.

Fonte Battesimale

È la vasca, contenente acqua, originariamente di forma ottagonale, usata per amministrare il Battesimo. È detto pure battistero, anche se questo termine indica propriamente il luogo in cui si trova il fonte battesimale (cappella interna alla chiesa o edificio esterno ad essa).

Presbiterio

Parte della chiesa dove sono collocati l'altare, la sede, l'ambone; vi prendono posto il sacerdote e il diacono, i ministranti e altri ministri della celebrazione. Il termine indica anche un insieme di presbiteri (ad es. i preti della parrocchia o tutti i preti della diocesi insieme col vescovo).

Sede

È il luogo proprio del presidente dell'assemblea liturgica. La sede del vescovo nella chiesa madre della propria diocesi è chiamata cattedra, perché è il luogo da cui il vescovo esercita il suo compito di pastore e di maestro. Per questa ragione tale chiesa viene detta cattedrale.



lezionario dei santi

lezionario per le messe rituali: contiene le letture per funerali, matrimoni e altre celebrazioni.

lezionario per le messe votive e circostanze particolari

lezionario ambrosiano: è un volume supplementare, contenente le letture relative al rito ambrosiano (Diocesi di Milano).

Messale

È il libro liturgico che contiene tutti i testi necessari, tranne le letture, alla celebrazione della Messa, incluse le rubriche (vedi). Contiene anche le cosiddette premesse che ne spiegano il senso e l'uso. Ogni rito ha un suo proprio messale: esistono dunque il messale romano e quello ambrosiano.

Rituale

È il libro che contiene i testi e le norme per lo svolgimento dei riti liturgici diversi dalla Messa. È pubblicato in diversi volumi, uno per ogni sacramento o sacramentale.

Rubriche

Con questo termine si intendono, nei libri liturgici, le indicazioni circa lo svolgimento dei riti. Si chiamano così perché tradizionalmente esse sono scritte con l'inchiostro di colore rosso (in latino: "rubrum"), a differenza degli altri testi stampati con inchiostro nero.

Altri termini liturgici

Acqua Benedetta

È l'acqua "santa" che si mette all'ingresso della chiesa perché i fedeli, usandola per il segno della Croce, ricordino il loro Battesimo. La si usa anche per le aspersioni, in certi momenti liturgici. Può essere benedetta apposta, oppure durante la Veglia pasquale, o anche in occasione dei Battesimi.



- f. **le intercessioni** In esse si esprime la convinzione che l'Eucaristia viene celebrata in comunione con tutta la Chiesa, sia celeste che terrestre, e che l'offerta è fatta per essa e per tutti i suoi membri, vivi e defunti, chiamati a partecipare alla redenzione e alla salvezza acquistata per mezzo del corpo e sangue di Cristo.
- g. **la dossologia finale** Essa esprime la glorificazione e la lode di Dio e viene ratificata e conclusa con l'acclamazione del popolo.

Libri liturgici

Benedizionale

Libro liturgico contenente le benedizioni per le diverse circostanze.

Evangelario

È il libro liturgico che contiene tutti i brani di Vangelo da proclamare durante le celebrazioni. Può anche essere sostituito dal Lezionario (vedi).

Lezionario

È il libro liturgico che raccoglie tutta la Parola di Dio annunciata nelle celebrazioni liturgiche. È composto da 6 volumi:

lezionario domenicale e festivo: contiene le letture per tutte le domeniche e le feste dell'anno. Ogni festa ha tre letture in questo ordine: Antico Testamento, salmo responsoriale, Lettere di Paolo o di altri Apostoli, brano del Vangelo. Queste letture sono distribuite in tre anni (chiamati cicli A, B, C).

Ad ogni ciclo corrisponde la lettura integrale di un Vangelo (per l'anno A: Matteo; per l'anno B: Marco; per l'anno C: Luca).

lezionario feriale: contiene le letture per i giorni feriali. Ogni giorno solitamente ha due letture: Antico Testamento o Nuovo Testamento (escluso il Vangelo), salmo responsoriale, Vangelo.



Tabernacolo

È il luogo dove si custodisce l'Eucaristia e per questo è chiamato anche "riserva eucaristica". Deve essere in un posto accessibile alla preghiera, saldo e sicuro. La chiave del tabernacolo è tenuta in un luogo riservato ma a disposizione per essere pronti alle esigenze dei fedeli, soprattutto dei malati e dei moribondi, che chiedono di fare la comunione. Davanti al tabernacolo arde in continuazione la lampada.

La S. Messa

Anamnesi

Parte della preghiera eucaristica (vedi) in cui si ricorda l'opera della salvezza. Per es. nella preghiera eucaristica III l'anamnesi-offerta suona così: "Celebrando il memoriale del tuo Figlio, morto per la nostra salvezza, gloriosamente risorto e asceso al cielo, nell'attesa della sua venuta ti offriamo, Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo".

Colletta

Nel rito romano indica l'orazione all'inizio dell'assemblea liturgica, poiché questa è la preghiera presidenziale che "raccoglie" la preghiera silenziosa di tutta l'assemblea che l'ha preceduta. Più genericamente però il termine indica la "raccolta" delle offerte che può avvenire durante una celebrazione.

Embolismo

Questo termine indica un ampliamento collegato con una preghiera precedente. Per es.: nella preghiera eucaristica (vedi) la parte che menziona feste particolari o preghiere di intercessione specifiche ("Per questo sacrificio di riconciliazione dona, Padre, pace e salvezza al mondo intero..."); oppure le parole del presidente dopo la preghiera del Signore o Padre nostro ("Liberaci, Signore...").



Epiclesi

Preghiera di invocazione per la presenza e l'azione dello Spirito santo in una specifica azione liturgica. Ad es. nella preghiera eucaristica (vedi) sono le parole che invocano l'azione dello Spirito santo per la trasformazione dei doni nel corpo e nel sangue del Signore (dalla preghiera eucaristica III: "Ora ti preghiamo umilmente: manda il tuo Spirito a santificare i doni che ti offriamo perché diventino il corpo e il sangue di Gesù Cristo, tuo Figlio e nostro Signore, che ci ha comandato di celebrare questi misteri"). Sono anche ad es. le parole che il vescovo pronuncia nella celebrazione del conferimento della Cresima e in quella di Ordinazione, rispettivamente sui cresimandi e sugli ordinandi.

Offertorio

riti durante i quali si preparano i doni (pane e vino) per il sacrificio eucaristico.

Prefazio

Parte della preghiera eucaristica (vedi) introdotta dal dialogo tra celebrante e assemblea e conclusa dal Santo.

Preghiera Eucaristica

È il momento centrale e culminante dell'intera celebrazione; essa consiste in una preghiera di azione di grazie e di santificazione: il sacerdote invita il popolo a innalzare il cuore verso il Signore nella preghiera e nell'azione di grazie, e lo associa a sé nella solenne preghiera, che egli, a nome di tutta la comunità, rivolge al Padre per mezzo di Gesù Cristo. Il significato di questa preghiera è che tutta l'assemblea si unisca insieme con Cristo nel magnificare le grandi opere di Dio e nell'offrire il sacrificio. Gli elementi principali di cui consta la preghiera eucaristica, si possono distinguere come segue.



- a. **l'azione di grazie** Il sacerdote, a nome di tutto il popolo santo, glorifica Dio Padre e gli rende grazie per tutta l'opera della salvezza o per qualche suo aspetto particolare, a seconda della diversità del giorno, della festa o del tempo; essa si esprime specialmente nel Prefazio.
- b. **l'acclamazione** Tutta l'assemblea, unendosi alle creature celesti e alla Chiesa celeste, canta o recita il Santo; vi sono anche altre acclamazioni (per es. dopo il racconto dell'istituzione o l'Amen al termine di tutta la preghiera eucaristica).
- c. **l'epiclesi** La Chiesa implora con speciali invocazioni la potenza divina dello Spirito, perché i doni offerti dagli uomini vengano consacrati, cioè diventino il corpo e il sangue di Cristo, e perché la vittima immacolata, che si riceve nella comunione, giovi per la salvezza di coloro che vi parteciperanno, unendoli nell'unico corpo di Cristo che è la Chiesa.
- d. **il racconto dell'istituzione** Mediante le parole e i gesti di Cristo, si compie il sacrificio che Cristo stesso istituì nell'ultima cena, quando offrì il suo corpo e il suo sangue nel pane e nel vino, lo diede da mangiare e da bere agli apostoli e lasciò loro il mandato di perpetuare questo mistero.
- e. **l'anamnesi - offerta** La Chiesa, adempiendo il comando ricevuto da Cristo Signore per mezzo degli apostoli, celebra la memoria di Cristo, ricordando soprattutto la sua beata passione, la gloriosa risurrezione e l'ascensione al cielo ed offre al Padre il sacrificio che a lui riconcilia tutta l'umanità. La Chiesa desidera che i fedeli non solo offrano la vittima immacolata, ma anche imparino ad offrire se stessi e così portino ogni giorno più a compimento, per mezzo di Cristo mediatore, la loro unione con Dio e con i fratelli, perché finalmente Dio sia tutto in tutti.